



Abbonamento annuale 2011 - Ordinario Euro 25,00
L'abbonamento può essere sottoscritto tramite
l'incaricata di zona oppure presso l'Arciprete.

"L'Angelo in Famiglia"

Pubbl. mens. - Sped. abb. Post. - 50% Bergamo

Direzione e Amministrazione:

Società Editrice SS. Alessandro Ambrogio Bassiano
Bergamo Viale Papa Giovanni XXIII, 118 - Tel. 21.23.44

NOTIZIARIO PARROCCHIALE DI S. GIOVANNI BATTISTA IN TELGATE

Fondato da don Clienze Bortolotti nel 1929

MARZO 2011 - ANNO LXXXII, N. 3

SOMMARIO

- 02_ LA LETTERA DELL'ARCIPRETE L'ORCO E LA QUARESIMA
- 03_ CALENDARIO LITURGICO PASTORALE MARZO APRILE 2011
- 05_ PROPOSTE QUARESIMALI UN PERCORSO PER ADULTI E NON...
- 06_ VISITA VICARIALE DEL VESCOVO SECONDA PARTE DEL DISCORSO
- 07_ PREPARIAMO LA PASQUA PER L'EDUCAZIONE RELIGIOSA DEI FANCIULLI
- 10_ DALL'ASSESSORATO AI SERVIZI SOCIALI TOSSICODIPENDENZA, VISTO DAI GIOVANI
- 11_ FESTA DELLE GIOVANI COPPIE FOTOCRONACA DELL'EVENTO
- 13_ DAGLI SCRITTI DEL CALVI SEGUITO DAI NUMERI PRECEDENTI
- 15_ CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE VERBALE DELL'ASSEMBLEA DEL 25 FEBBRAIO
- 16_ INAUGURAZIONE IN BOLIVIA GIAVARINI RICCARDO CI SCRIVE E RINGRAZIA...
- 17_ DAL GRUPPO MISSIONI UN RIEPILOGO D'ATTIVITÀ 2010
- 18_ ANAGRAFE PARROCCHIALE INFORMAZIONI E NOTE ANAGRAFICHE

L'ORCO E LA QUARESIMA

Non so a quali conclusioni arriveranno gli inquirenti, gli psicologi, i sociologi, i criminologi di turno per spiegare l'orrendo omicidio, forse anche martirio, come per Maria Goretti; sta di fatto che la luce dei suoi occhi e del suo sorriso brilla fissa nell'eternità.

Una cosa è certa: l'*orco* - come l'ha chiamato il parroco di Brembate di Sopra, don Corinno - non è nato tale; lo è diventato. Mi balzano alla mente le parole con le quali Dio cerca di arrestare Caino che sta precipitando verso l'omicidio del fratello: "... il peccato è accovacciato alla tua porta; verso di te è il suo istinto, e tu dominalo" (Genesi 4,7).

Quante volte ci si giustifica dicendo: "... ma che male c'è, ... io la penso così, ... i tempi sono cambiati, ... ci vuole altro al giorno d'oggi, ... dopo tutto non ho ammazzato nessuno, ... fanno tutti così... E ai figli si permette tutto e si giustifica tutto, purché non diano fastidio non creino problemi; mai una proposta positiva, tanto meno impegnativa; e se c'è qualcosa che non va è sempre colpa degli altri; e se qualcuno si permette un'osservazione, un richiamo, un consiglio, ... apriti, cielo, ... è una inaudita, intollerabile e imperdonabile violazione della libertà e della privacy! E lentamente la coscienza si atrofizza, non avverte più il richiamo delle virtù umane e tanto meno cristiane; perde il gusto delle buone abitudini, del rispetto delle norme di una corretta convivenza, di una sana educazione; la volontà non reagisce più, fugge tutto quello che impegna e costa sacrificio e resta in balia di quel che piace. E diventa bene quel che piace e male quel che non piace, al di là di ogni giudizio morale, perché... alla morale chi ci crede anco-

ra? È l'*orco* che si sviluppa e cresce.

Così il peccato che è accovacciato alla porta, il cui istinto è verso di te, viene pacificamente accolto in casa, non solo invitato, ma quasi spinto ad entrarvi, e diventa padrone assoluto della situazione; e tu, invece di dominarlo, ne resti dominato, convinto addirittura di aver fatto una conquista!

"Il peccato è accovacciato alla tua porta; verso di te è il suo istinto, e tu dominalo", come fare? Illumina con la Parola di Dio la tua mente affinché la tentazione non ti abbagli e non ti seduca; allena la tua volontà a scelte positive anche se impegnative, per rompere abitudini cattive o che ti invischiano nella pigrizia e nella indifferenza di una vita comoda, ma spenta ai grandi ideali; evita i piccoli o grandi compromessi che ti rendono insensibile alle tante possibilità di bene offerte alla tua libertà; sappi spiegare le ali e affronta il volo con il rischio della fiducia a Chi ti chiede di volare alto; perché l'uomo, sebbene impastato di terra, è fatto per il Cielo, per Dio.

Penso che il richiamo possa essere un buon programma per la Quaresima iniziata in questi giorni. La parrocchia non manca di offrirti alcuni appuntamenti di preghiera e di riflessione, alcune proposte semplici di impegno personale e familiare (vedi per questo in altra parte del notiziario), poi tutto è affidato alla tua buona volontà. La grazia del Signore, che non manca mai, trovi generosa corrispondenza. Ti accorgerai che la tua vita rifiorirà come nell'incanto di una nuova primavera, e il primo a goderne sarai proprio tu.

Così auguro a tutti buona Quaresima.

*Il vostro Arciprete
don Tarcisio*

esprime la passione di Dio per ogni uomo e vuole suscitare nel nostro cuore il desiderio del dono dell'“acqua che zampilla per la vita eterna”: è il dono dello Spirito Santo, che fa dei cristiani “veri adoratori” in grado di pregare il Padre “in spirito e verità”. Solo quest'acqua può estinguere la nostra sete di bene, di verità e di bellezza! Solo quest'acqua, donataci dal Figlio, irriga i deserti dell'anima inquieta e insoddisfatta, “finché non riposa in Dio”, secondo le celebri parole di sant'Agostino. (*Benedetto XVI*)

APRILE

1 - venerdì: primo del mese

Dopo la S. Messa delle ore 7,45: adorazione eucaristica fino alle ore 11,30. È giorno di astinenza dalle carni.

Alle ore 20,30: VIA CRUCIS

Dopo la S. Messa delle ore 7,45: adorazione eucaristica

3 - DOMENICA: IV DI QUARESIMA

La “domenica del cieco nato” presenta Cristo come luce del mondo. Il Vangelo interpella ciascuno di noi: “Tu, credi nel Figlio dell'uomo?”. “Credo, Signore!”, afferma con gioia il cieco nato. Il miracolo della guarigione è il segno che Cristo, insieme alla vista, vuole aprire il nostro sguardo interiore, perché la nostra fede diventi sempre più profonda e possiamo riconoscere in Lui l'unico nostro Salvatore. Egli illumina tutte le oscurità della vita e porta l'uomo a vivere da “figlio della luce”. (*Benedetto XVI*)

4 - lunedì

Anniversario della morte di Papa Giovanni Paolo II, che sarà beatificato il primo maggio.

8 - venerdì

È giorno di astinenza dalle carni.

Alle ore 20,30: VIA CRUCIS

Dopo la S. Messa delle ore 7,45: adorazione eucaristica

10 - DOMENICA: V DI QUARESIMA

Quando, nella quinta domenica, ci viene proclamata la risurrezione di Lazzaro, siamo messi di fronte al mistero ultimo della nostra esistenza: “Io sono la risurrezione e la vita... Credi questo?”. Per la comunità cristiana è il momento di riporre con sincerità, insieme a Marta, tutta la speranza in Gesù: “Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio, colui che viene nel mondo”. La comunione con Cristo in questa vita ci prepara a superare il confine della morte, per vivere senza fine in Lui. La fede nella risurrezione dei morti e la speranza della vita eterna aprono il nostro sguardo al senso ultimo della nostra esistenza: Dio ha creato l'uomo per la risurrezione e per la vita, e questa verità dona la dimensione autentica e definitiva alla storia degli uomini, alla loro esistenza personale e al loro vivere sociale, alla cultura, alla politica, all'economia. Privo della luce della fede l'universo intero finisce rinchiuso dentro un sepolcro senza futuro, senza speranza. (*Benedetto XVI*)

Si celebra in parrocchia la FESTA DELL'ANZIANO alle ore 11,45: S. Messa alla quale sono invitati a partecipare tutti gli anziani. Segue pranzo offerto per loro presso i locali della Scuola Materna A. Noli Marenzi.

Pensieri per ogni mese

a cura di Elisabetta Consommi

Marzo

I suoi Genitori erano soliti andare a Gerusalemme, ogni anno per la festa di Pasqua.

Ora, quando egli ebbe dodici anni, i suoi salirono a Gerusalemme secondo il rito della festa.

Trascorsi quei giorni, mentre essi se ne tornavano, il fanciullo rimase in Gerusalemme, senza che i genitori se ne accorgessero.

Lc 2,42-43



L'atteggiamento più facile, che sembra spesso anche il più intelligente, è quello del conformismo, è quello del vivere come gli altri, come portati dalla corrente comune, dalla moda; dalla moda del pensiero, dell'interesse immediato, delle abitudini religiose che non sono più la maestà della fede viva e vera...

Paolo VI

PROPOSTE QUARESIMALI

Perché l'impegno quaresimale non resti un sogno campato in aria, si richiamano alcune proposte alla portata di tutti; ciascuno scelga secondo le proprie possibilità, ma con animo aperto e generoso.

- Vivere con sensibilità e responsabilità cristiana i propri doveri quotidiani in famiglia, al lavoro, a scuola, nel tempo libero, nell'impegno sociale e comunitario.
- Valorizzare il più possibile - anche da parte dei ragazzi - la partecipazione alla Messa pure nei giorni feriali - (meglio ancora se con la Comunione ben fatta); per dare la possibilità di parteciparvi a chi lavora, in Quaresima sarà celebrata la S. Messa anche alle ore 20,30.
- Partecipare ai vari appuntamenti comunitari, specialmente la Via Crucis del venerdì, la Lectio divina e l'adorazione eucaristica del venerdì mattina.
- Fedeltà alla preghiera quotidiana, meglio ancora se con la famiglia, seguendo i sussidi messi a disposizione o nel modo che ciascuno ritiene più opportuno.
- Leggere ogni giorno un brano di vangelo e riflettervi un po', privilegiando la lettura in famiglia.
- Seguire alla radio o alla TV le trasmissioni a carattere religioso.
- Rinunciare a trasmissioni, letture, divertimenti poco edificanti o addirittura sconvenienti.
- Fare visita a persone malate o sole, nella consapevolezza che Cristo è in loro.
- Astenersi da consumi superflui (fumo, bevande alcoliche, dolci, divertimenti, ricercatezze nel cibo, nel vestito, ecc.) devolvendo una proporzionata somma in opere di bene.
- Sostenere opere a carattere religioso o sociale; da noi gli INTERVENTI IN ORATORIO, la MADIA DELLA SOLIDARIETA' e il progetto di Mons. Giustino in Burkina Faso.
- Dedicare parte del proprio tempo libero ad attività che rivestono interesse per la comunità (comprese quelle dei vari gruppi parrocchiali)
- Rispettare i giorni di astinenza, (cioè di magro) e di digiuno proposti dalla Chiesa.

Lo Spirito Santo, se invocato e assecondato, non mancherà di suggerire a ciascuno le scelte più opportune per segnare di bene il cammino di conversione quaresimale.

Astenersi e digiuno in Quaresima

Tutti i venerdì i cattolici sono invitati a porre un segno di penitenza astenendosi dal consumo di carne comunque



Mons. Giustino Kientega mentre battezza un nuovo cristiano nella sua diocesi in Burkina Faso.

preparata o confezionata - esclusa la carne di pesce. Nello spirito delle disposizioni sono da evitare anche quelle ricercatezze di pesce che sanno ben poco di penitenza. Se nei venerdì durante l'anno si può sostituire questo segno di penitenza con un altro a propria scelta, il mercoledì delle ceneri e nei venerdì di Quaresima è obbligo per tutti astenersi dal consumo delle carni, cioè "è di magro" - come si diceva una volta.

Il mercoledì delle ceneri e il venerdì santo sono anche giorni di digiuno. Il digiuno consente un solo pasto a mezzogiorno o alla sera, ma non proibisce di prendere qualcosa anche in altri momenti, in modo proporzionato alle fatiche della propria attività, alle proprie abitudini alimentari e alle proprie condizioni di salute.

Si è tenuti all'astinenza dalle carni dai 14 in poi; si è tenuti al digiuno dai 21 ai 60 anni. Chi è malato non è tenuto né all'astinenza né al digiuno.

È opportuno entrare nello spirito della legge e viverlo con impegno generoso, come si esprime una preghiera quaresimale: "Tu, Signore, con il digiuno quaresimale vinci le nostre passioni, elevi lo spirito, infondi la forza e doni il premio".

Anche coloro che, a motivo dell'età, non sono strettamente obbligati all'astinenza e al digiuno come i ragazzi - vanno formati al genuino senso e alla pratica della penitenza cristiana e quaresimale.

IL VESCOVO FRANCESCO BESCHI AL



CONSIGLIO PASTORALE VICARIALE

Riportiamo la seconda parte della conversazione del Vescovo Mons. Francesco Beschi con il Consiglio Pastorale Vicariale, allargato alla partecipazione di altri fedeli, al termine della Visita al nostro Vicariato il 30 novembre u.s.; si è voluto lasciare alle parole del Vescovo la freschezza della conversazione. Si veda la prima parte nel Notiziario di febbraio.

La storia del Vicariato

Cos'è il vicariato? È una somma di parrocchie? E poi a che cosa porta questa somma? A dire siamo 40.000 piuttosto che 50.000 abitanti? A dire siamo 15, 16, 20 preti sul territorio? A dire siamo questi istituti consacrati, siamo tanti catechisti Il vicariato è un modo concreto di realizzare la pastorale della Chiesa. Il vicariato e le parrocchie hanno una storia antica.

Avevano forme diverse se volete ma le parrocchie convivevano; dobbiamo andar indietro nei secoli alle pieve, alle chiese battesimali (come Telgate); poi vennero le parrocchie,

che erano come delle succursali delle chiese battesimali. Poi col crescere della comunità cristiana, le parrocchie son diventate a loro volta chiese battesimali e quindi soggetti di pastorale. In un passato non molto lontano esistevano le vicarie foranee e qualcuno avrà conosciuto i vicari foranei (come era a Telgate), la cui finalità era di coordinare e controllare i sacerdoti. La novità, frutto della lavorazione grandiosa del Concilio, è che cambia la figura del vicariato; tanto è vero che Telgate e Calepio, si mettono insieme.

La nuova configurazione del Vicariato

La parrocchia rimane soggetto di pastorale; e il documento sulla parrocchia missionaria in un mondo che cambia dice una scelta precisa dei vescovi italiani. Il Sinodo ha elaborato tutto questo in maniera molto chiara. Ma nello stesso tempo dice la necessità di una parrocchia nuova: non possiamo più riproporre la

parrocchia del concilio di Trento e nemmeno la parrocchia degli anni '50. Perché il nostro mondo, anche cristiano, l'Occidente, l'Europa, l'Italia non può più dar per scontata la fede. E non dà più per scontato nemmeno il costume, l'abitudine, la mentalità, come se fosse impregnata dei valori cristiani. Basta accendere la televisione, aprire una finestra, basta andare in una scuola, ragionare in un luogo di lavoro per renderci conto come ormai i valori di riferimento sono molto diversificati. Molti di noi hanno vissuto in famiglie i cui genitori sono cresciuti in un mondo in cui anche i non praticanti vivevano di valori e di modi di vedere le cose impregnati di storia cristiana. Non è più così! Il vicariato non più luogo di coordinamento e controllo dei sacerdoti; la pastorale della Chiesa, che ha ancora nella parrocchia il suo soggetto più evidente, avverte la necessità di superare i confini della parrocchia, avverte la necessità di essere missionaria. La missione non dà per scontata la fede.

Il Vicariato per una Chiesa in missione

Una volta pensavamo alla missione presso i non battezzati, i lontani, i pagani; oggi riconosciamo che la missione ci investe totalmente; non ci sono alcuni che fanno i missionari e altri che invece pensano al resto; l'essere cristiano è l'essere testimone, è l'essere proiettato al di fuori di sé, vivere una missione; questo significa che tutti siamo missionari qui, perché la terra di missione non è più lontana. Mi sembra che il vicariato vada in questa direzione. Per una



parrocchia i confini erano assolutamente rilevanti. In una condizione di questo genere i confini non sono più così rilevanti come un tempo. In un mondo in cui tutti si muovono i confini sono necessari, ma non sono rilevanti. Assume un significato quello

che noi chiamiamo il territorio, cioè un ambito più vasto rispetto ai confini della parrocchia. Un ambito che ha delle omogeneità, un ambito che ha una storia comune. Anche perché molta della vita che un tempo si esauriva dentro i confini della parrocchia non si esaurisce più lì. Perché se mio nonno era contadino la parrocchia si identificava con la vita della sua famiglia, con il suo lavoro, con i suoi spostamenti, con il suo divertimento; nei confini della parrocchia c'era tutto. Non è più così, evidentemente.

(continua)

L'EDUCAZIONE RELIGIOSA DEI BAMBINI VIVERE LA PASQUA CON I BAMBINI



Su questo e sul prossimo numero di aprile offriamo alcune indicazioni per evidenziare in famiglia la ricorrenza della Pasqua; i due articoli si integrano in un unico intento.

Far scoprire il senso della Pasqua

La Pasqua è la più grande festa cristiana. In essa riviviamo il mistero centrale della nostra fede (morte e risurrezione di Cristo), da cui tutta la vita prende luce e significato. Nella settimana santa ci sono le più belle liturgie dell'anno, che iniziano con la domenica delle Palme e culminano nell'emozionante veglia della notte di sabato. E c'è un lungo periodo di preparazione: la quaresima. Tocca alla famiglia, ai genitori trovare i modi perché i bambini possano cogliere il senso della Pasqua. Ma cosa si può fare?

Per i bambini più piccoli ci si affiderà soprattutto alla visione degli oggetti e alle parole dei genitori che l'accompagnano (soprattutto della mamma), cioè al dialogo familiare di cui non bisogna mai dimenticare l'importanza (i piccoli hanno antenne per comprendere molto

più sensibili di quanto noi immaginiamo). Per quelli più grandicelli (specie dopo i due anni) si possono prevedere progressivi livelli di partecipazione alle cose da fare.

A questa età non è ancora possibile trasmettere il senso profondo del mistero cristiano: i bambini non possono ancora percepirlo. Solo superati i tre anni, e dopo che avranno conosciuto la figura di Gesù Buon Pastore che ama le sue pecorelle e dà la vita per loro, sarà possibile un approccio significativo. Prima però è importante avvicinare i piccoli agli aspetti della festa che sono in grado di far propri, anche se in maniera frammentata. Se avranno fatto queste esperienze, sarà tanto più ricca la scoperta della Pasqua che saranno in grado di fare.

L'albero di Pasqua

Non sarà l'abete, ma possibilmente un ramo fiorito sistemato in un vaso, sul quale verranno appesi una serie di segni della Pasqua (pesci, colombe, campane, uova, angeli...) realizzati in cartoncino o con altri materiali semplici. A partire dai 2 - 3 anni gli stessi bambini po-



Osanna

Alleluia

Shalom



tranno essere coinvolti nella creazione di questi piccoli oggetti. Importante sarà spiegare con parole semplici il loro significato simbolico.

Pesci. Ci ricordano Gesù e il suo amore per noi. Infatti in greco, le lettere di questa parola vogliono dire *Gesù Cristo Salvatore Figlio di Dio*. Così i primi cristiani disegnando un pesciolino indicavano la loro fede in Gesù.

Colombe. La colomba ci ricorda due cose importanti. La prima è quella grande forza d'amore di Dio che chiamiamo Spirito Santo, la stessa che ha fatto risuscitare Gesù. La seconda è la pace, uno dei grandi doni che Gesù ci ha dato.

Campane. Nella notte del sabato santo le campane di tutte le chiese del mondo, che per tre giorni erano rimaste in silenzio, cominceranno a suonare per dare a tutti che Gesù è risorto! Ha vinto la morte! Facciamo festa! Guardando queste campane, sentiremo un po' della loro gioia, della loro allegria!

Uova. Sono il segno della vita che nasce. Dalle uova nascono i pulcini e tutte le creature. La vita che ci ha portato Gesù con la sua risurrezione è una vita che non finisce mai e piena di gioia!

Angeli. Furono due angeli che diedero la straordinaria notizia della risurrezione di Gesù. Vedendo alcune donne che andavano alla tomba dove Gesù era stato sepolto, dissero loro: "Perché cercate tra i morti colui che è vivo? Non è qui, è risorto".

Parole pasquali. Vanno scritte su un cartoncino colorato. Va però spiegato il loro significato:

Osanna vuol dire «evviva!», un'esclamazione di gioia, di esultanza.

Alleluia vuol dire «lode al Signore», al nostro Dio.

Shalom vuol dire «pace».

Tre parole che esprimono il significato più profondo della Pasqua.

Cero pasquale. È quella grande candela che a Pasqua viene messa davanti l'altare della chiesa, con alcune cose importanti incise sopra. Si può disegnare in piccolo un cero pasquale. Nel cero ci sono due lettere: una in alto e una in basso. Sono la prima (*alfa*) e l'ultima (*omega*) lettera dell'alfabeto greco. Tra queste due lettere c'è una croce con dentro i numeri del nostro anno... La croce ci ricorda Gesù morto e risorto. Messe insieme tutte queste cose vogliono dire che Gesù è l'inizio e la fine di tutte le cose e che lui ci accompagna ogni anno, ogni giorno. Il cero pasquale ci ricorda dunque *Gesù risorto*, sempre vicino con amore a tutti gli uomini di tutti i tempi.

Espressioni pasquali. Per esempio: «Gesù è risorto!», «Il Signore ha vinto la morte»...

Altre cose che possono stare sull'albero. Ad esempio: uova di plastica o in polistirolo (già colorate o da colorare), colombe e altri uccellini... Daranno all'albero un carattere ancora più particolare, ricco e vivace.

Il compito dei genitori

Saranno i genitori a trovare le parole, i gesti, le espressioni giuste in rapporto ai loro figli, tenendo conto di tanti fattori (a partire dall'età). Ciò che è importante è non avere la preoccupazione che i bambini comprendano in pieno i messaggi che gli diamo. Il momento della comprensione globale verrà dopo. Adesso i piccoli debbono cogliere dalla viva voce dei genitori qualcosa di importante che viene dai loro cuori e che desiderano trasmettere con molto affetto ai propri figli.



Il problema della tossicodipendenza fra i giovani d'oggi è un problema molto grave con cui bisogna convivere ogni giorno. Molto spesso al telegiornale si sente parlare di ragazzi che spacciano droga, pasticche, fumo e quant'altro ai loro stessi coetanei che poi useranno per provare una sorta di bella sensazione; *sarà solo un illusione*, queste droghe causeranno in loro solo *gravi problemi psico-fisici, in modo inconsapevole*.

Per capire com'è possibile arginare il problema, innanzitutto bisogna capire cosa spinge tanti ragazzi a sperimentare gli stupefacenti, alcuni di loro a rimanerne addirittura dipendente. Bisogna dunque capire che cosa sono queste sostanze stupefacenti, i loro effetti, il perché del consumo, i costi, le conseguenze; quanto più conosciamo il problema, *tanto meglio possiamo attrezzarci per affrontarlo*.

Inizialmente un ragazzo si avvicina alle droghe per molteplici motivi: voglia di provare nuove emozioni, desiderio di non essere escluso da una compagnia durante le serate in discoteca, *difficoltà ad affrontare la realtà*.

Secondo le cronache, l'ecstasy è lo stupeficante più usato; subito dopo vengono le anfetamine e la cannabis, che ha il primato di essere la droga più usata dagli adolescenti tra i 15 e i 18 anni. Spesso però dimentichiamo che *anche l'alcool*, se usato in modo spropositato, è una droga a tutti gli effetti, e può causare ugualmente la dipendenza. Nonostante ciò è venduto ad ogni fascia d'età.

È pericoloso particolarmente quando, dopo aver bevuto, ci si mette al volante di un'automobile, con conseguenze catastrofiche per loro stessi e per gli altri. Non è raro apprendere di persone che sotto l'effetto dell'alcool provocano incidenti stradali, molti dei quali possono portare anche a tragiche morti. Sicuramente l'ubriachezza è

ASSESSORATI AI SERVIZI SOCIALI

ALCOL E DROGA, IL PROBLEMA VISTO DAGLI STUDENTI





sanzionata da vari provvedimenti, come quello del codice della strada, ma nonostante i controlli da parte delle forze dell'ordine, purtroppo *la lista degli incidenti dovuta agli effetti dell'alcool si allunga a dismisura.* I numerosi fatti di cronaca legati a questi argomenti ci fanno capire che bisogna per forza prenderne atto, *responsabilizzare* e prendere provvedimenti.

Nel Cantone svizzero di Berna ad esempio, *si applica il pronto soccorso a pagamento per chi arriva ubriaco.* I giovani che abusano dell'alcol e che arrivano al pronto soccorso in coma etilico devono pagare le spese che

hanno generato con il loro stato di ubriachezza. In questo modo i contribuenti e gli assicurati non devono più coprire le spese della loro presa a carico in ospedale. È giusto infatti sensibilizzare la gente al problema. *Spesso le contromisure di sicurezza per chi guida in stato di ebbrezza e sotto l'effetto della droga si riducono ad un ritiro della patente e in vari casi a qualche mese di detenzione.* La pena mi sembra relativamente giusta, infatti a questo punto ritengo che siano troppo leggere le sanzioni applicate. L'elevata e crescente mortalità giovanile per incidenti stradali è strettamente correlata ad abuso di alcool, dunque

coloro che si mettono al volante, dopo aver bevuto troppo diventano una minaccia anche per la vita di altri cittadini. Ma non dobbiamo tener conto solo di questo problema, *l'alcool e la droga favoriscono anche gli atti di violenza,* anche quelli di natura sessuale perpetrati ai danni delle donne che spesso sfociano anche in omicidio. Purtroppo, a dispetto di numerose campagne informative sugli effetti degli abusi di alcool e sostanze stupefacenti, *non sembrano tuttora ampiamente comprese le conseguenze di tale vizio, dunque bisogna intensificare i controlli sulle strade per proteggere i giovani e non da loro stessi.*



FESTA PARROCCHIALE DELLE GIOVANI COPPIE



Il sermone del Parroco nella Chiesetta di S. Luigi



Il corteo verso la Chiesa Parrocchiale

Il biglietto di benvenuto recitava in modo chiaro, la scorsa domenica 20 febbraio, un augurio vibrante e significativo che l'intera parrocchia ha voluto testimoniare alle 16 coppie di giovani sposi festeggiate da figli e parenti: questo ed altri messaggi augurali sono stati espressi più volte durante la celebrazione dell'evento a partire dalla riunione nella chiesina di S. Luigi e ripetuti durante la messa e al piccolo rinfresco nell'atrio della sala della comunità.

La breve sequenza delle foto a ricordo dell'intera mattinata.

Ringraziamento al fotografo Corini per le istantanee che ha gentilmente fornito alla redazione del Notiziario.



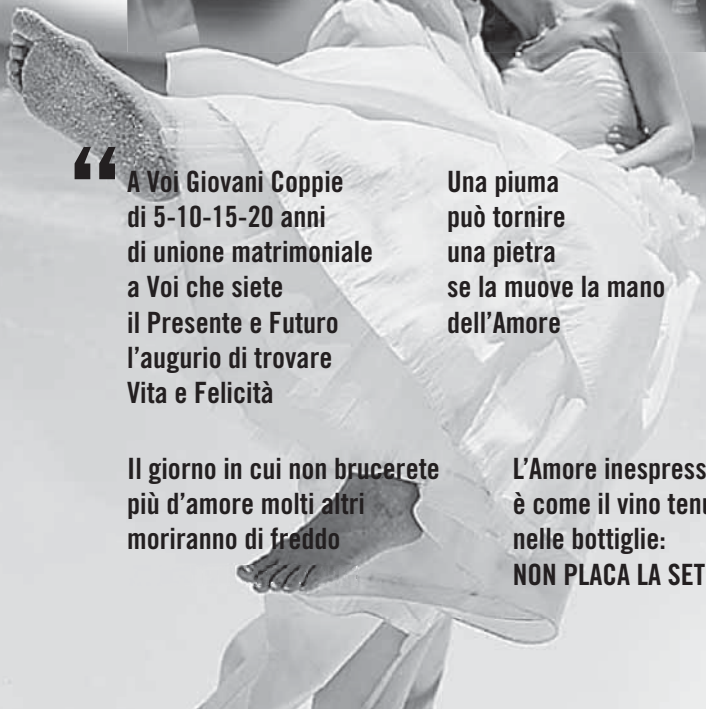
Panoramiche dei festeggiati



Preparazione della Mensa Eucaristica



Allegria sul sagrato



“ A Voi Giovani Coppie
di 5-10-15-20 anni
di unione matrimoniale
a Voi che siete
il Presente e Futuro
l'augurio di trovare
Vita e Felicità

Una piuma
può tornare
una pietra
se la muove la mano
dell'Amore

Il giorno in cui non brucerete
più d'amore molti altri
moriranno di freddo

L'Amore inespresso
è come il vino tenuto
nelle bottiglie:
NON PLACA LA SETE ”



Il piccolo buffet per gli intervenuti

La narrazione prosegue con le prime esperienze di don Giuseppe Calvi come scrittore, poeta ed insegnante nel Seminario di Bergamo; collega di Lorenzo Mascheroni docente di Geometria e Matematica nel Liceo. Viene pure ricordato come il Calvi ebbe fra i suoi allievi il futuro cardinale Angelo Mai nativo di Schilpario. Si vedano le brevi biografie di questi due importanti personaggi bergamaschi coevi del Calvi insieme a tantissimi altri che sono citati lungo il testo.

Antonio Toccagni

SUGLI SCRITTI DEL FU DON GIUSEPPE CALVI ARCIPRETE DI TELGATE (1795-1829)

Lo stato di decadenza delle italiane lettere, che pur si deplorava da molti, ancorché pochi pensassero seriamente a rimediarvi, faceva che a que' tempi si studiassero molto più le lettere latine.

Il Seminario di Bergamo era allora rinomato per la coltura delle lettere latine, mentre oggi van ivi di pari passo colle italiane: e quando il Calvi intraprese i suoi studj vi erano già in Bergamo persone versatissime nella lingua del Lazio, e basti nominare quel Rota che all'improvviso esponeva in versi esametri le materie più difficili ed astruse; e lasciò scritte delle buone poesie latine, delle buonissime in dialetto di Bergamo, e delle mediocri in italiano.

Il Calvi parlava del Rota con particolare venerazione, e quando avea di lui detto molto, e molto affaticato a dipingerlo, soggiungeva che per quanto si dicesse non si arrivava mai a dare una giusta idea di quell'ingegno tant'era straordinario.

Anche il Calvi riuscì valente nelle lettere latine, e scrisse prose e versi che talvolta si giudicherebbero appartenere ai migliori tempi della classica latinità.

Studiava spesso insieme a Lorenzo Mascheroni, nella stessa cameruccia e sullo stesso libro; ed abbiamo un

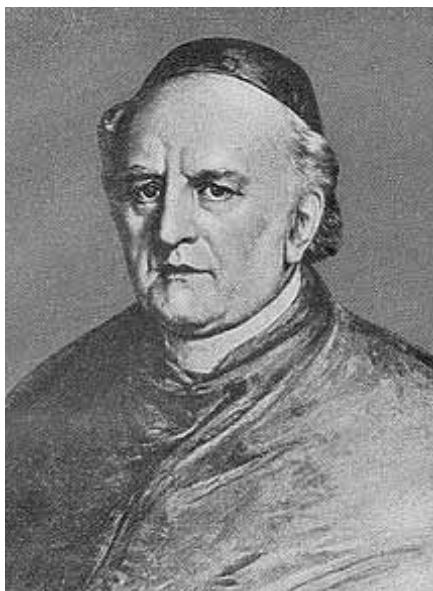
Plauto postillato assai eruditamente da questi due; il qual Plauto fu cagione e testimonio di una scena la più ridicola. Il fatto è poco importante; pure, se a talun piace udirlo, io lo racconterò.

Calvi e Mascheroni aveano vegliata pressoché intiera una notte meditando sopra lo stesso volume, Plauto, ed era tanto l'amore e la intensità del loro meditare da non lasciarli avvertire, in una notte piuttosto fredda, di tener ravvivato il fuoco innanzi al quale stavano seduti.

S'approssimava il mattino, ed essendo cresciuto il freddo cominciava a farsi sentire co' brividi che scorron per l'ossa degli studiosi, i quali si determinarono di riaccendere il fuoco. Frugarono la cenere, ma non vi trovarono scintilla viva, il perche elessero di prendere in mano la pietra focaja, di sovrapporvi l'esca, e picchiare col focile; ma poiché aveano le mani intirizzite non riuscivano a nulla, se non a cogliersi alcuna fiata sulle dita. Si sperimentarono più volte or l'uno or l'altro a vicenda, ma indarno; quando si determinarono di pigliare il lume in mano e ricorrere ai benevoli vicini per vedere se presso questi vi fosse scintilla di fuoco o lume acceso; né a un matematico e poeta, né ad un



LORENZO MASCHERONI (Bergamo, 13 maggio 1750 - Parigi, 14 luglio 1800) è stato un matematico e letterato italiano. I suoi contributi più importanti riguardano l'analisi matematica, con studi legati al calcolo integrale e ai logaritmi naturali, la Scienza delle costruzioni con i suoi studi originali sul calcolo a rottura degli archi e la geometria, con la dimostrazione che i problemi risolvibili con riga e compasso si possono risolvere solo con il compasso.



Cardinale Angelo Maj (Schilpario 7 marzo 1782 - Castel Gandolfo 8 sett.1854) Tra il 1815 e il 1819 rinvenne l'epistolario dello scrittore latino Cornelio Frontone, opera indispensabile per conoscere meglio la vita imperiale e privata di imperatori quali Marco Aurelio, Lucio Vero ed Antonino Pio. Scopri, nel dicembre del 1819, ampi frammenti di una delle più importanti opere politiche di Marco Tullio Cicerone: il *De republica*. La scoperta avvenne in un palinsesto vaticano che riportava un'edizione dei *Commenti ai Salmi di Sant'Agostino* (opera del VII sec.). Mai si aiutò con dei reagenti chimici che gli permisero di portare alla luce ampie parti dell'opera ciceroniana (I-V libro). Nel 1821, in maniera analoga, scopri i cosiddetti *Vaticana Fragmenta* che contengono passi dei giuristi Paolo, Papiniano, Ulpiano e passi di costituzioni imperiali, in particolar modo di Diocleziano. Nel 1815 scopri la più importante delle orazioni di Iseo, "Per l'eredità di Cleonimo". Nel 1837 fu proclamato cardinale da Papa Gregorio XVI anche in virtù delle sue scoperte in campo filologico.

poeta e sagace investigatore di argomenti oratorj suggeriva che, col lume acceso che impugnavano, potevano appiccare il fuoco alle legne senza ricorrere al focile, all'esca, o alla cortesia de' vicini.

Non appena ebbe il Calvi terminati gli studj del Seminario che si trasferì in qualità di maestro privato presso una rispettabile famiglia di Schilpario in Val di Scalve; ma ben tosto fu richiamato a Bergamo, e in Seminario per dettarvi precetti di eloquenza; perché i suoi superiori vollero che egli utilizzasse dell'ingegno suo a pubblico e non a privato vantaggio.

Il Calvi pure seppe fare ottimi scolari, alcuni de' quali nelle lettere latine furono giudicati massimi; e basti citare Angelo Maj, che forse deve alla eccellente istruzione del Calvi la felice invenzione di classici testi latini; per la quale, non meno che per le altre sue eminenti qualità, meritò di indossare la porpora cardinalizia.

Il tempo nel quale il Calvi dettava dalla cattedra del Seminario i precetti d'eloquenza dovea dirsi l'aureo tempo della istruzione bergomese. Perché nel Seminario oltre il Calvi istruivano il Bana, il Morzenti ed il Gambirasi; e le pubbliche scuole dette della Misericordia vantavano a precettori il Marinoni, il Tadini e il Mascheroni; valorosi ingegni che lasciarono di sé egregia fama, la quale fu da alcuni estesa fin oltre Italia. E il Calvi in mezzo a tanto sapere era pure nel ramo suo riputato valentissimo, e godeva altresì l'amicizia e la stima di tutti i sapienti che allora si rinvenivano in Bergamo; e forse Bergamo non ne ebbe mai contemporanei in tanto numero né prima, né dopo. Imperocché oltre i già nominati Rota, Pasta Andrea e Giuseppe, Paolina Grismondi, Mascheroni, Morzenti, Bana, Calvi, Tadini, Tiraboschi, Quarenghi, Gozzi, che pur viveano a

quei dì; è d'uopo aggiungere: il cardinal Furietti, Pier Antonio Serassi, Mario Lupo, Bolgeni, Mozzi, l'avvocato Pagnoncelli, Marieni, Spinelli, Majroni da Ponte, Celio Passi; Beltramelli, Steffanini, due Alessandri, Mangili naturalista, e molti altri ch'io non ricordo, e il conte Girolamo Secco-Suardo, che tutto il saper bergomese raccoglieva presso di sé, onorava gli studiosi, ed ove occorresse li sovveniva de' migliori libri; avendo formata in casa sua una ragguardevole biblioteca, ragguardevolissima per un privato, e avendo introdotti in Bergamo alcune opere classiche, che per lo innanzi non aveano mai visitata quella città; e in vista di tutto ciò era riguardato siccome il mecenate di quegli ottimi ingegni.

Era costume in Seminario, ed anco negli altri istituti ove si insegnavano le umane lettere, di far recitare pubblicamente alla fin d'ogni anno scolastico alcuni componimenti poetici; e venivano recitati dagli scolari, come fosse un saggio che essi dassero del loro profitto; ma infatti erano tutti componimenti che il precettore di belle lettere dettava in lingua italiana o latina; e il pubblico sapeva che erano fattura del maestro, e l'onore della riuscita era tutto suo.

Questi esperimenti si appellavano *Accademie*; e le poesie che si recitavano in un'accademia riflettevano d'ordinario un sol argomento, sebbene fossero molti i componimenti recitati, e diverso il metro e la lingua in cui erano svolti.

Anco il Calvi, poichè fu precettore di eloquenza, scese diverse volte in questo arringo, e furono applauditissimi i suoi esperimenti. Egli prese per tema delle sue accademie: i *Sogni*, l'*Avaro*, il *Ferro*, e si accingeva altra volta a cantare il *Benaco*; ma di quest'ultima non ci rimangono che dei frammenti.

continua

VERBALE DEL CONSIGLIO PASTORALE DEL 25.02.11



Dopo la preghiera iniziale, Don Tarcisio dà lettura di un brano del Sinodo su come preparare e seguire la famiglia in occasione del battesimo, in tutte le sue implicazioni e sfaccettature; gli affianca un brano tolto dal documento dei Vescovi Italiani "Educare alla vita buona del vangelo" sulla necessità di nuove figure educative e nuove ministerialità per la pastorale parrocchiale. Si prosegue con l'ordine del giorno.

Proposte quaresimali

Si propone, oltre la Via Crucis del venerdì prima della domenica delle palme, un'altra via Crucis all'aperto, partendo all'incirca dalla zona industriale verso la chiesa parrocchiale.

Chi propone si rende disponibile a curare l'aspetto organizzativo con il sostegno dell'oratorio e del gruppo adolescenti.

Si propone e si approva per tale celebrazione venerdì 1 aprile. La Via Crucis di venerdì 15 aprile, evidentemente, dovrà toccare un altro percorso. Negli altri venerdì la celebrazione sarà in chiesa e sarà animata rispettivamente: venerdì 18 marzo dai catechisti, venerdì 25 dal gruppo missionario, essendo vicino alla giornata dei missionari martiri, il 9 aprile ai gruppi liturgico, canto e caritas. In Quaresima. Nella serata di giovedì 10 marzo: presentazione, corredata da proiezioni, dell'aspetto artistico del quadro di S. Spiridione (attualmente all'altare di S. Giuseppe) ad opera della Soprintendente dott. Pacia Amalia e della restauratrice Baldis Silvia. Nella serata di venerdì 11 invece sarà presentato l'aspetto didascalico e teologico dello stesso quadro da parte dell'esperto don Andrea Pilato, già presente da noi per simili iniziative. In apertura della Quaresima si celebra il Triduo dei Defunti (11 - 12 e 13 marzo) con la presenza del predicatore straordinario e secondo i soliti orari.

• Tutti i giorni la S. Messa alle ore 7,45, alle ore 16,15 e alle ore 20,30 (sostituita al venerdì dalla Via Crucis);

• tutti i venerdì, da dopo la Messa delle ore 7,45 alle 11,30, adorazione eucaristica.

Saranno messi a disposizione anche quest'anno i sussidi per vivere la preghiera quaresimale in famiglia.

Durante le messe si cercherà di dare più spazio alla riflessione che al canto. Preparazione alla Pasqua per gli adulti nella settimana che precede la domenica delle Palme: sarà presente un Passionista che resterà anche per la settimana santa. Sabato 16 aprile alle 20.30 è programmata una recita improntata alla passione di Cristo: "lettera dalla Giudea". Le Messe della domenica delle Palme - come di consueto - saranno animate dalle classi di catechismo. Si lascia a don Alberto precisare il calendario delle iniziative per i ragazzi. Resta da approfondire la possibilità dell'adorazione eucaristica nelle notte dal Giovedì al Venerdì Santo.

Le scelte dei consigli presbiterale e pastorale vicariali

Per dare più corpo al consiglio pastorale, hanno deciso di aggiungere un membro per parrocchia, in rappresentanza dal consiglio dell'oratorio. Necessita poi la partecipazione dei sacerdoti; altri gruppi sono chiamati a presentare un nominativo (come i gruppi missionari). Il consiglio vicariale sarebbe così composto nel suo totale di 45 membri. La parola a Don Alberto. Per la Quaresima, presto darà il programma. Consiglio dell'oratorio: lunedì 28 prossima riunione. Composto da 7 membri, adesso Don Alberto lo vuole estendere a 2 rappresentanti dei giovani: Federica Marchetti e Virginia Valli, catechiste e impegnate con gli adolescenti. Si prevede per settembre di rendere ufficiale il Consiglio dell'oratorio. Per il consiglio di lunedì 28, due saranno i temi proposti di una certa importanza:

1. Gli adolescenti Animatori del CRE e loro gestione-organizzazione
2. Economia del CRE e la relativa gestione per non uscire in perdita.

Don Tarcisio informa

Tra 15 giorni lo studio di don Alberto potrebbe essere pronto, di seguito gli altri spazi al piano terra. La sistemazione dei piani superiori è ferma al palo per le estenuanti lungaggini delle pratiche burocratiche. Dopo la festa della famiglia parrocchiale a metà giugno, si continuerà dando spazio per una settimana all'asilo al fine di finanziare la sistemazione del tetto del teatro. Il gruppo missionario, che pure stava pensando a una simile iniziativa per le sue finalità, probabilmente animerà un paio di serate durante la festa della famiglia parrocchiale.

Secondo punto dell'ordine del giorno

Spunti dal programma pastorale diocesano. Chiaro che l'obiettivo è di lungo termine: si progetta un nuovo stile di pastorale destinati a protrarsi nel tempo. Si propone di approfondire in più serate il tema proposto, nei vari punti in cui è articolato e che vanno ben analizzati. Si sottolinea che i contenuti del programma diocesano sono molto trasversali, copre fasce d'età che vanno oltre i sei anni. L'educazione dai 0 a 3 anni è lasciata esclusivamente alla famiglia: coinvolgerla in quella fascia è un grosso cambiamento di mentalità. Si sottolinea anche - da parte di una giovane mamma - la necessità di non sentirsi soli soprattutto quando si hanno bambini piccoli. Il confronto con le altre coppie giovani è importante e parte sempre dal concreto per poi avvicinarsi allo spirituale. Una rete di solidarietà sarebbe utile, così come una "guida" spirituale per bambini piccolissimi per avvicinarli al mondo della Chiesa. Si propone di dividerci in tre gruppi per lavorare separatamente sui diversi punti del programma pastorale e poi condividere le riflessioni e le conclusioni alla prossima riunione del 7 aprile. Tutti i gruppi analizzano le premesse e a ogni gruppo vengono assegnati i due punti sui quali lavorare. Ore 22.50 chiusura lavori.

È ITALIANO IL PRIMO CARCERE MINORILE IN BOLIVIA



Qalauma anche il presidente Progetto Mondo Mlal. È stato inaugurato martedì mattina 22 febbraio in Bolivia, nella provincia di El Alto, al cospetto delle massime autorità, il primo vero carcere minorile del Paese, il Centro per giovani trasgressori Qalauma, da 150 posti (per ragazzi e ragazze), nel quale ProgettoMondo Mlal, Ong veronese presente in America Latina da 44 anni, dopo un lavoro di 10 anni, conta di poter restituire dignità e diritti di base, nonché un'opportunità di reinserimento sociale post-detenzione, ai giovani reclusi. Il complesso inaugurato è il frutto dell'impegno e dello sforzo che ha visto coinvolte le organizzazioni umanitarie che si distinguono negli interventi sul terzo mondo a sostegno delle popolazioni indigenti. Ricordate nel lungo articolo che ci è stato inviato e che abbiamo, per ragioni di spazio, ridotto onde dare maggior rilievo all'articolo che Ric-

cardo Giavarini ha steso di propria mano. Non mancano i ringraziamenti del medesimo al gruppo Missionario di Telgate per il sostegno ricevuto ed anche all'Associazione culturale "Itinerari" di Telgate, che ha devoluto buona parte del ricavato di una "Festa della solidarietà" proprio al progetto Qalauma.

La testimonianza

Una risposta di dignità al carcere di San Pedro

(di Riccardo Giavarini, Mlal Bolivia)

Pareti dallo spessore di un metro e 20 cm, alte una ventina di metri e lunghe tutto un caseggiato, sono un "parcheggio umano" di 1.200 persone. Si tratta del carcere San Pedro di La Paz. E proprio dalle sue dimensioni fisiche (dovrebbe ospitare non più di 700 persone) e organizzative comincia il programma di "privazione" di questo penitenziario. Per chi

ha commesso un qualsiasi reato, i diritti umani più elementari sono non solo ristretti ma annullati, a partire da quello di poter vivere sotto un tetto o di avere un briciolo di privacy, di potersi muovere liberamente all'interno di un recinto o di poter dormire senza che chiunque possa svegliarti, o comunque avere la possibilità di fare una qualsiasi scelta propria non direttamente condizionata dal manganello o dalla misura repressiva di turno. Qui il carcere è ancora sinonimo di non vita, di luogo che annulla la persona, che neutralizza l'azione, il pensiero, la volontà.

All'interno di questo carcere sono reclusi anche adolescenti e giovani tra i 16 e i 21 anni. La legge proibisce esplicitamente che questi ragazzi convivano insieme agli adulti ma per mancanza di strutture, soldi, personale adeguato e volontà politica, vengono tutti ugualmente ammucchiati in un medesimo spazio e in

condizioni che minano pesantemente dignità e voglia di vivere.

Io insieme ad altri abbiamo costituito un gruppo di persone che da due anni si impegna in questo carcere per prestare attenzione soprattutto a questa fascia di età, con il proposito di mantenere appunto accesa in loro la speranza e la voglia di vivere.

Si tratta di 99 ragazzi, sparpagliati nei vari reparti di questo carcere.

Ormai li conosciamo e loro ci conoscono. Tanto che i livelli di confidenza e di rapporto schietto sono ormai espliciti, ci parlano con naturalezza e con distacco di quello che succede lì dentro e da questi racconti appare chiaro ed evidente quanto le vittime degli abusi siano proprio loro, i più deboli. Ci confessano che droga e alcool sono facilmente reperibili. O

con i soldi o vendendo il proprio corpo a chi ha ormai perso ogni rispetto per la dignità umana. Lo stato di corruzione delle guardie è sotto gli occhi di tutti ma se ti azzardi a denunciare o a parlarne in giro sei fatto oggetto di aggressione e di castigo. Quindi l'unico modo per poter "vivere in pace" è quello di assecondare tutto e tutti. Molti ragazzi raccontano che nel loro cibo viene messo un qualche calmante che li tiene intontiti per ore dopo ogni pasto. La vita notturna in carcere non sembra invece del tutto "noiosa". C'è la possibilità di andare a vedere un film anche pornografico o di giocare alle scommesse (e a volte le scommesse si pagano in natura).

Nonostante la legge indichi che entro un certo periodo la situazione legale di chi entra in carcere debba essere chiarita o con una condanna o con la scarcerazione, molte sono le persone -e qui anche i più giovani non fanno eccezione- che restano mesi e anni senza sentenza, senza sapere nulla della loro sorte. Perché sono i poveri fra i poveri, arrivano da famiglie disintegrate, perché sono figli abbandonati che hanno avuto la strada come scuola di vita, che non



hanno il padrino che paga un avvocato e che per il 93% non avranno mai diritto a un processo perché nessuno si fa carico delle loro spese legali, come ha dichiarato il dott. Tomás Molina, direttore a livello nazionale di Regime penitenziario, in un'intervista rilasciata ai mezzi di comunicazione locale.

Tutto questo mentre, nell'angolo del nostro io, risentiamo l'eco delle parole di Ges quando dicono: "ero in carcere e sei venuto a trovarmi..."; "Io non ti condanno, vai e cambia di vita"; "Chi non ha peccato, scagli la prima pietra..."; "Sono venuto a salvare i peccatori e non i giusti..."; "Facciamo festa perché questo figlio era perso ed è ritornato a casa...".

Parole che dovrebbero essere un piano di lavoro per tutti noi. Cosa faremmo infatti ciascuno di noi se non avessimo una famiglia e fossimo costretti a vivere sulla strada? Come faremmo noi a riempirci la pancia se non avessimo un lavoro? Come faremmo a difenderci se non sapessimo leggere né scrivere? Con che stato d'animo potremmo lavorare la terra se le davanti a noi si chiudessero tutte le porte e ci sentissimo urlare in faccia disgraziato, bastardo, inutile, pezzente? Queste le sfide a cui ci chiama il lavoro con questi adolescenti. Con loro stiamo cercando di fare dei percorsi educativi sulla loro autostima, sulla necessità di mettere al centro la persona e il proprio diritto a essere trattati come tali, ad avere l'occasione di esercitare i diritti e i doveri dei cittadini, di scontare la

pena ma come occasione di riabilitazione e di reinserimento nel mondo che li ha rifiutati.

Grazie anche al sostegno della solidarietà italiana, spagnola e tedesca, abbiamo costruito un Centro dove, attraverso il lavoro, lo studio, la professionalizzazione, un accompagnamento psicologico, legale e con la presenza di educatori motivati, crediamo poter dare ali a questi giovani per superare l'oceano dell'indifferenza e arrivare a porti pi ospitali.

Non possiamo infatti dimenticare che le cause di queste situazioni vanno ricercate anche nelle famiglie in crisi, in un governo che accantona il sistema sociale per mettersi al servizio di una economia che non conosce nel suo vocabolario la solidarietà, nell'indifferenza di ciascuno di noi che preferiamo passare dall'altra parte della strada per non inciampare nel disagio, nella mancanza di politiche pubbliche e di un'organizzazione sociale basata sull'attenzione a chi oggi è escluso.

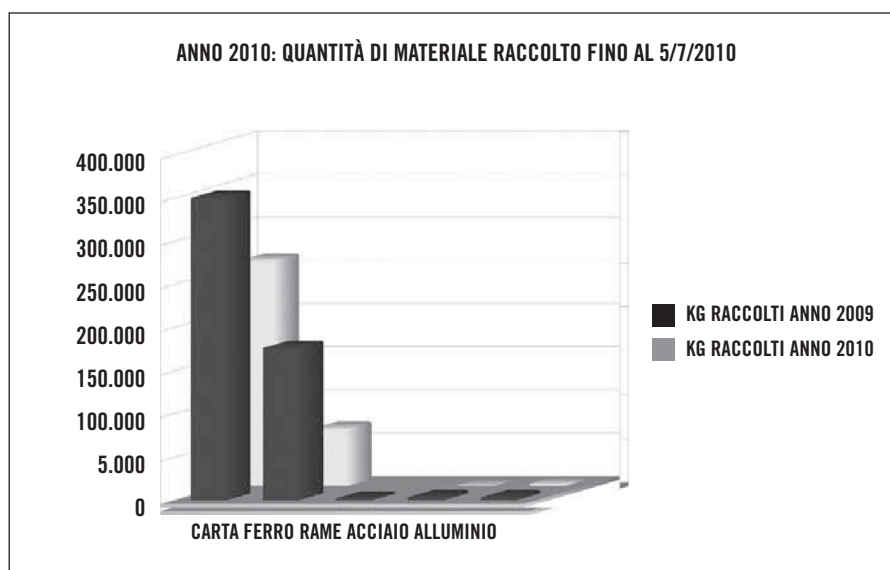
*ufficiostampa Mlal
ProgettoMondo Mlal*

**PER SOSTENERE IL LAVORO
di Riccardo Giavarini in Bolivia
e il Progetto Qalauma, donazioni su:
Banca Popolare Etica
IT 54 F 05018 12101 00000513290**

DAL GRUPPO MISSIONI

RIEPILOGO D'ATTIVITÀ 2010

Il seguente prospetto riepiloga l'attività del Gruppo missionario che, pur continuando la propria operosità nelle sue tradizionali funzioni, ha interrotto la raccolta differenziata della carta e dei metalli a seguito dell'assegnazione della gestione della piattaforma ecologica ad altra ditta di raccolta.



MATERIALI	KG RACCOLTI ANNO 2009	KG RACCOLTI ANNO 2010	DIFFERENZE
CARTA	351.280	261.940	-89.340
FERRO	177.370	66.910	-110.460
RAME	2.510	0	-2.510
ACCIAIO	4.210	1.530	-2.680
ALLUMINIO	4.000	3380	620
TOTALI	539.370	333.760	



GRUPPO AGESC
ASSOCIAZIONE GENITORI
SCUOLE CATTOLICHE
PALAZZOLO SULL'OGLIO

La presente per ringraziare sentitamente la Vostra Associazione per il contributo al nostro Gruppo Missionario, assicurando che tale somma verrà destinata alla missione dello Zimbabwe per la scuola dei bambini, dove opera la nostra missionaria concittadina Suor Luisa Baroni.

Nel ringraziare sentitamente, porgiamo i nostri più cordiali saluti.

Gruppo Missionario Parrocchiale, il presidente

Pubblicità Ottimismo

*Non curarti dei commenti,
quando in regola ti senti.*

Pillole di Saggezza

*"La più grande gioia
è quella che non era attesa"*

Sofocle

(poeta tragico ateniese - 497 - 406 a. C.)

ANAGRAFE PARROCCHIALE

BATTEZZATI

Rinati in Cristo

Benis Alessandro di Giancarlo e Donadoni Barbara
Fratus Giulia di Massimo e Cocco Federica



TORNATI ALLA CASA DEL PADRE



Baldelli Giuseppina
in Camplani



Tintori Maria in Spanu
di anni 61



Casali Teresa in Beretta
di anni 82

NOTIZIE UTILI

REV.DO ARCIPRETE CORNOLTI DON TARCISIO

tel. 035.830674 - fax 035.830674 - parrocchiatelgate@tiscali.it - www.parrocchiatelgate.org

DIRETTORE ORATORIO REV.DO VARINELLI DON ALBERTO

tel. 035.830256 - cell. 349.6736088

REV.DO RIZZI MONS. GILDO

tel. 035.4421168

REDAZIONE NOTIZIARIO PARROCCHIALE

tel. e fax 035.833850 - redazione.bollettino@virgilio.it

ACLI C/O CASA PARROCCHIALE

2° e 4° martedì dalle 9,30 alle 11,00 - tel. 035.833850

CENTRO PRIMO ASCOLTO CARITAS C/O CASA PARROCCHIALE

martedì dalle 20,30 alle 22,00 - sabato dalle 9,00 alle 11,00

tel. 035. 833850 - caritastelgate@tiscali.it

CIF CENTRO ITALIANO FEMMINILE

POMA AUSILIA - tel. 035.830787

CORALE PARROCCHIALE S.G. BATTISTA

CONSONNI ELISABETTA - tel. 035.831000 - cell. 338.7996937 - coraletelgate@virgilio.it

CORO ARCOBALENO

PESENTI MOIRA - tel. 035.830114

CORO ALBACHIARA

REDOLFI ORNELLA - tel. 035.4420335

CORPO BANDISTICO MUSICALE "TELGATE 90"

PESENTI EMANUELE - cell. 335.6923437 - info@telgate90.it

GRUPPO DOMICILIARITÀ

Rev.do Arciprete CORNOLTI don TARCISIO - tel. 035.830674

GRUPPO MISSIONARIO PARROCCHIALE C/O CASA PARROCCHIALE

Pedrini Gianluca - cell. 333.8793413

BENTOGGIO ANGELA - tel. 035.833201- e-mail: missiontelgate@gmail.com

SACRAMENTO DEL BATTESIMO

Si celebra in forma comunitaria, senza la S. Messa, la seconda domenica del mese alle ore 11,30 e la quarta domenica del mese alle ore 16,00. I genitori sono pregati di chiedere il Battesimo per tempo affinché il sacerdote possa avere un incontro con la famiglia prima della celebrazione.

SACRAMENTO DEL MATRIMONIO

I fidanzati sono pregati di annunciarsi almeno quattro mesi prima della data fissata per le nozze. Premettano alla richiesta del sacramento un corso di preparazione al matrimonio. Tale corso in parrocchia si tiene abitualmente nei mesi invernali.

PER I MALATI

I parenti sono pregati di informare i sacerdoti in caso di malattia di un familiare, esprimendo così che si gradisce la visita del sacerdote in casa o in ospedale. Tutti i primi venerdì del mese si passa per la confessione e comunione ai malati.